



Spiegate
una regola alla
volta!

Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate

Vademecum



Obiettivo: tutti i lavoratori e i rispettivi superiori conoscono le regole vitali e le rispettano sempre



Formatori: capisquadra, capi-gruppo, addetti alla sicurezza, persone di contatto per la sicurezza sul lavoro, titolari d'azienda



Durata: circa 10 minuti per ogni regola



Luogo della formazione: posto di lavoro

Il datore di lavoro è responsabile della sicurezza sul lavoro, quindi deve fare in modo che tutto il personale della sua azienda sia istruito con questo vademecum.

Fissare le priorità giuste

Il lavoro sui tetti e sulle facciate prevede mansioni varie e impegnative. Nella funzione di datori di lavoro sapete benissimo che sono necessarie conoscenze ed esperienza per lavorare in condizioni di sicurezza. Tuttavia, anche i professionisti di lunga data non sono immuni dagli infortuni e anch'essi devono avere sempre bene a mente le norme di sicurezza più importanti.

Durante i lavori sui tetti e sulle facciate si verificano spesso infortuni gravi. Tutti noi però possiamo fare qualcosa per risparmiare a noi stessi e alle nostre famiglie una tale sofferenza. Chi rispetta le regole vitali riduce il rischio in cantiere e quindi salva delle vite.

Anche voi potete contribuire a questo obiettivo facendo in modo che le nove regole qui riportate siano impartite nel modo giusto.

Creare le condizioni necessarie

In virtù della loro credibilità e autorevolezza, i superiori, sia che abbiano la funzione di caposquadra, capogruppo o addetto alla sicurezza, sono le persone più adatte per spiegare ai lavoratori le regole di sicurezza più importanti.

Informate in anticipo i diretti interessati sugli obiettivi e lo svolgimento delle «mini lezioni» in materia di sicurezza. Mettete in chiaro che nella vostra azienda la sicurezza sul lavoro è qualcosa di serio e che si vigila sul rispetto delle regole. Spiegate chiaramente anche quali possono essere le conseguenze in caso di ripetuta trasgressione delle regole (ad es. monito scritto o verbale, trasferimento, in casi gravi il licenziamento).

Per ogni gruppo consigliamo di ordinare un vademecum (www.suva.ch/88815.i) e un numero sufficiente di pieghevoli «Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate», da consegnare ai dipendenti (www.suva.ch/84041.i).

Indicazioni sull'istruzione

Come utilizzare il vademecum

Il formatore deve fare in modo che tutti i dipendenti sotto la sua guida siano istruiti entro un determinato periodo di tempo. Bisogna tener conto anche dei lavoratori interinali.

Spiegate ogni regola singolarmente, ad esempio una alla settimana.

Spiegate ogni regola preferibilmente in un luogo adeguato sul cantiere. La spiegazione richiede circa 10 minuti.

Preparare le lezioni

Informate i dipendenti in anticipo sulle «mini lezioni» (argomento, luogo, data e orario). In questo modo possono prepararsi all'evento.

Numero ideale di partecipanti: da 3 a 12 persone.

Preparatevi in modo da saper spiegare la regola e dire come applicarla con parole vostre usando un linguaggio semplice. Tenete conto anche dei lavoratori stranieri.

Procuratevi per tempo un numero sufficiente di pieghevoli «Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate» da distribuire ai lavoratori (www.suva.ch/84041.i).

Spiegare le regole

Scegliete una regola che si applichi ai lavori attualmente in corso.

Ogni regola di sicurezza è illustrata attraverso un'apposita scheda, la cui parte frontale può essere usata come manifestino. Vi suggeriamo di esporla (ad es. all'albo) dopo aver spiegato la regola in questione. Sul retro sono riportate varie informazioni per il responsabile della formazione.

Eventuali obiezioni dei lavoratori vanno prese sul serio: cercate insieme soluzioni praticabili.

Documentate l'istruzione sull'apposita scheda («Registro delle istruzioni»).

Indicazioni per i superiori

Verificare il rispetto delle regole

In qualità di superiore, dovete dare il buon esempio. Rispettate sempre le regole perché solo così risulterete credibili.

Elogiate i lavoratori che adottano un comportamento sicuro: motivare serve molto più che punire.

Correggete subito i comportamenti non conformi alle norme di sicurezza. Definite però alcuni aspetti prioritari, ad esempio controllate per una settimana se i lavoratori rispettano l'ultima regola impartita.

Documentate anche i controlli sull'apposita scheda («Registro delle istruzioni»).

Se notate che una regola non viene rispettata, cercate di capire il perché:

- Correggete subito i comportamenti non conformi alle norme di sicurezza. Chiedete spiegazioni per i comportamenti scorretti. Ascoltate con attenzione domande e obiezioni e chiarite scrupolosamente ogni dubbio.
- Se necessario, ripetete le istruzioni.
- Se non ottenete risultati, segnalate al vostro superiore i lavoratori inadempienti, così potrà adottare i dovuti provvedimenti: un avvertimento scritto o verbale, un trasferimento o, nei casi estremi, il licenziamento.

Maggiori informazioni

- «Formazione e addestramento in azienda. Fondamenti per la sicurezza sul lavoro», www.suva.ch/66109.i
- «Regole chiare per tutti. Come formulare e applicare nelle PMI regole chiare in materia di sicurezza e comportamento», www.suva.ch/66110.i
- «Sono delle teste dure – ma è proprio vero?», informazioni sulla motivazione, www.suva.ch/66112.i
- Per gli infortuni tipici nei vostri settori: www.suva.ch/esempi-infortuni
- Informazioni utili relative al settore dei montaggi: www.suva.ch/edilizia

Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate



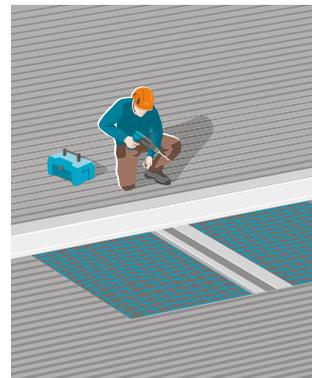
Regola 1
Realizzare accessi sicuri



Regola 2
Mettere in sicurezza i bordi con rischio di caduta



Regola 3
Impedire le cadute verso l'interno dell'edificio



Regola 4
Mettere in sicurezza le aperture nel tetto



Regola 5
Garantire superfici del tetto resistenti alla rottura



Regola 6
Lavorare sulle facciate solo con attrezzature sicure



Regola 7
Ispezionare i ponteggi



Regola 8
Utilizzare correttamente i DPI anticaduta



Regola 9
Proteggersi dalle polveri di amianto

Nove semplici regole per la nostra incolumità

Fondamenti di legge

Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI), art. 6 cpv. 1:

«Il datore di lavoro provvede affinché tutti i lavoratori occupati nella sua azienda, inclusi quelli di altre aziende operanti presso di lui, siano informati e istruiti in modo sufficiente e adeguato circa i pericoli connessi alla loro attività e i provvedimenti di sicurezza sul lavoro.

Tale informazione e tale istruzione devono essere fornite al momento dell'assunzione e ogniqualvolta subentri una modifica essenziale delle condizioni di lavoro; se necessario, esse devono essere ripetute».

Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI), art. 6 cpv. 4:

«L'informazione e l'istruzione devono svolgersi durante il tempo di lavoro e non possono essere a carico del lavoratore».

Documentazione

La direttiva CFSL 6508 concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro prescrive un piano di sicurezza aziendale e la documentazione della formazione impartita ai lavoratori.

A tal fine occorre compilare l'apposita scheda «Registro delle istruzioni», che contiene tutti i dati necessari.

Suva

Casella postale, 6002 Lucerna

Informazioni

Settore costruzioni

Tel. 058 411 12 12

servizio.clienti@suva.ch

Ordinazioni

www.suva.ch/88815.i

Titolo

Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate

Stampato in Svizzera

Riproduzione autorizzata, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.

Prima edizione: maggio 2012

Edizione rivista e aggiornata: gennaio 2022

Codice

88815.i

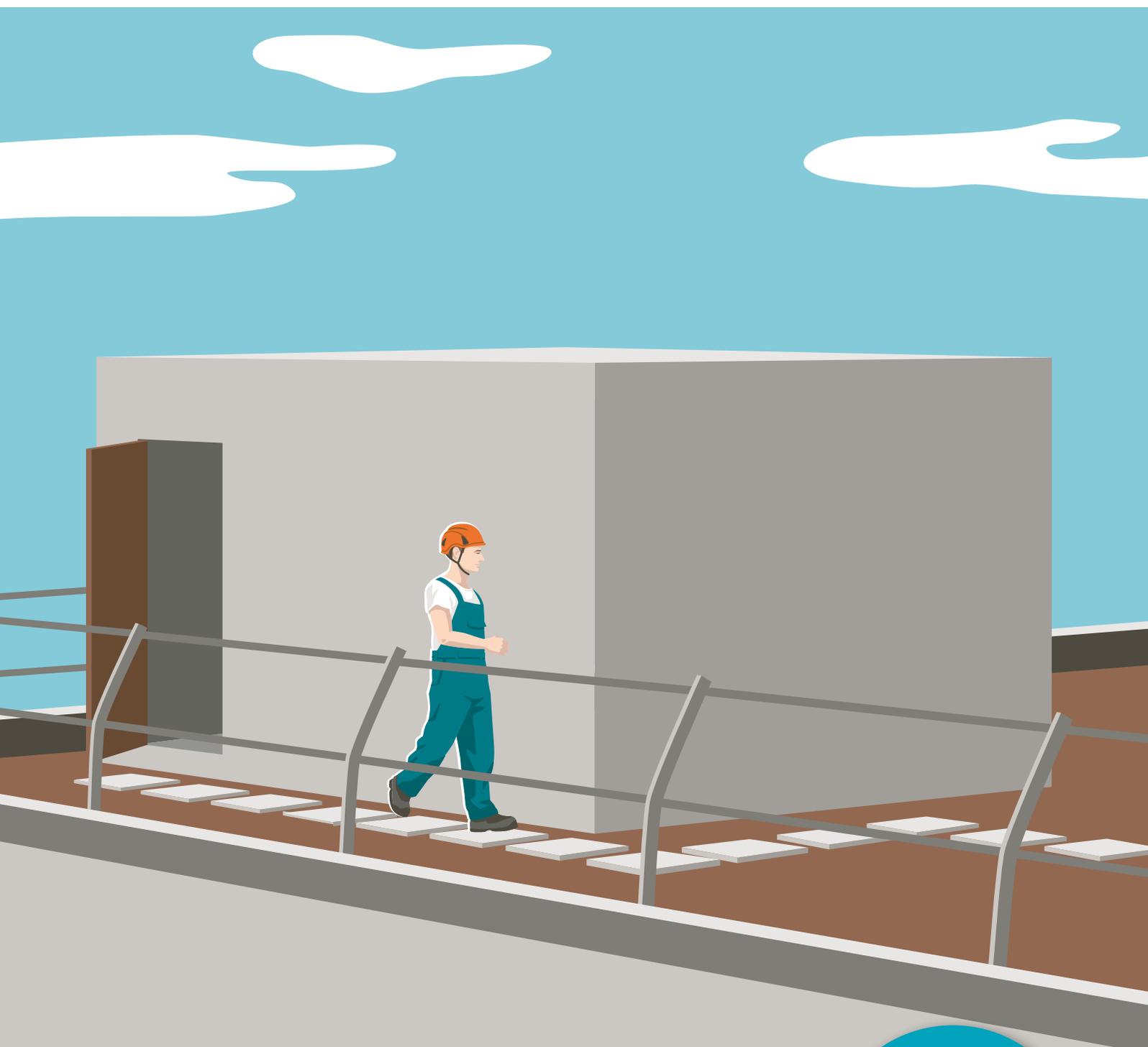


Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Finanziato dalla CFSL
www.cfsl.ch

Regola 1

Realizziamo accessi sicuri per ogni postazione di lavoro



Video
sulla regola



Regola 1

Realizziamo accessi sicuri per ogni postazione di lavoro

Lavoratore: uso solo accessi sicuri. Se noto delle carenze, le segnalo subito al mio superiore e metto in guardia i colleghi.

Superiore: prima di iniziare i lavori faccio realizzare accessi sicuri. Mi assicuro che sul posto sia disponibile il materiale necessario. Intervengo subito se qualcuno mi segnala una carenza.

Consigli

Elencare i diversi tipi di accesso per chi lavora su tetti e facciate. Dire esplicitamente quali accessi non sono tollerati.

Ponteggi di facciata

Per gli accessi ai ponteggi di facciata si impone la seguente regola:

- Tutte le corsie dei ponteggi devono essere facilmente accessibili in condizioni di sicurezza. Questo vale anche per le corsie nella zona del frontone.
- Gli accessi devono essere realizzati sotto forma di scale a rampa.
- L'utilizzo delle scale a pioli come accesso esterno è proibito.

Accesso ai tetti

Le postazioni di lavoro sui tetti possono essere raggiunte mediante i seguenti accessi:

- ponteggi di facciata
- torri-scala
- accesso dall'interno dell'edificio
- montacarichi da cantiere per il trasporto di persone

Perché le scale a rampa e non le scale a pioli?

Le scale a rampa sono più sicure delle scale a pioli e più facili da usare. Per questo, se possibile, si consiglia di evitare l'impiego delle scale a pioli.

Persona di riferimento

Dite ai lavoratori a chi devono rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Fate presente che controllerete che:

- tutte le postazioni di lavoro siano raggiungibili tramite accessi sicuri;
- eventuali carenze o irregolarità vengano subito eliminate o segnalate.

Dite anche quali sanzioni sono previste in caso di trasgressione.

Situazione sul cantiere

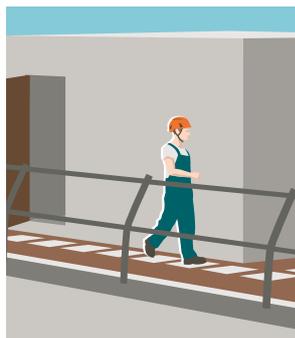
Attualmente ci sono postazioni di lavoro senza un accesso sicuro? Chiedetelo ai lavoratori e cercate insieme delle soluzioni.

Maggiori informazioni

- «Protezione laterale», scheda tematica: www.suva.ch/33017.i
- «Scale a rampa come accesso ai ponteggi», scheda tematica: www.suva.ch/33025.i
- «Montacarichi da cantiere per materiali e persone», lista di controllo: www.suva.ch/67196.i



1 Accesso al tetto piano tramite una torre-scala all'esterno dell'edificio



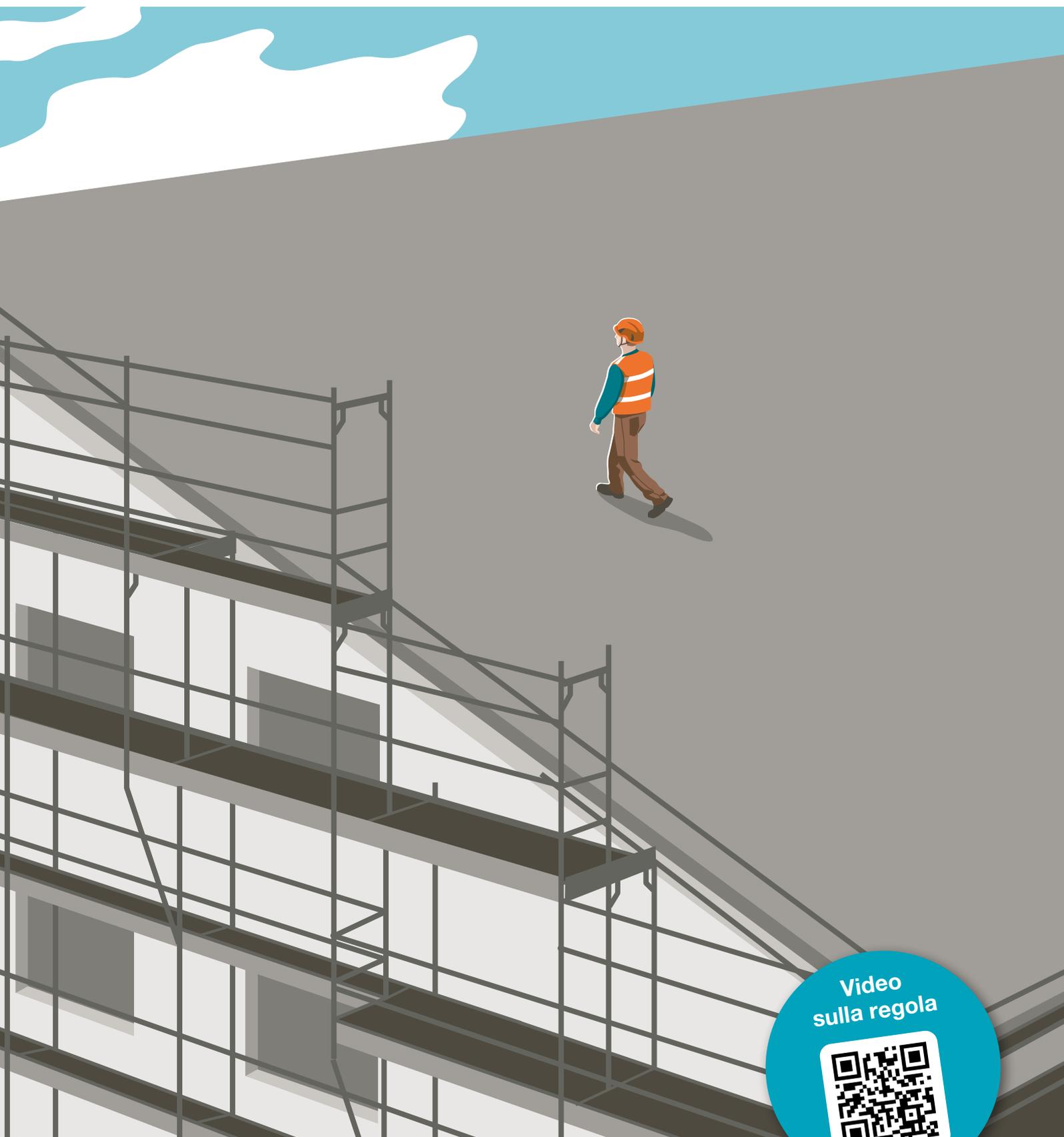
2 Accesso al tetto piano dall'interno dell'edificio



3 Accesso al tetto spiovente tramite un ponteggio dotato di torre-scala

Regola 2

A partire da un'altezza di 2 m mettiamo in sicurezza le zone con rischio di caduta a bordo tetto



Video
sulla regola



suva

Regola 2

A partire da un'altezza di 2 m mettiamo in sicurezza le zone con rischio di caduta a bordo tetto

Lavoratore: lavoro sui tetti solo se i bordi sono messi in sicurezza. Metto in sicurezza le zone con rischio di caduta o segnalo le irregolarità al mio superiore e metto in guardia i colleghi.

Superiore: faccio sempre mettere in sicurezza come si deve le aperture a bordo tetto. Se manca un dispositivo di protezione contro le cadute, sospendo immediatamente i lavori.

Consigli

La migliore protezione contro le cadute dall'alto è mettere in sicurezza l'intero perimetro del tetto. In questo vengono salvaguardate tutte le persone presenti (protezione collettiva). Spiegare le diverse possibilità su come mettere in sicurezza il bordo del tetto.

Caratteristiche dei bordi del tetto messi in sicurezza

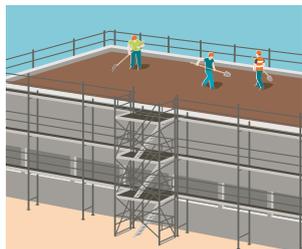
La messa in sicurezza del bordo del tetto deve impedire la caduta dall'alto delle persone in caso di inciampo, disattenzione o scivolamento su un tetto spiovente. La protezione deve essere sufficientemente stabile in modo da trattenere la persona.

Misure per i tetti piani

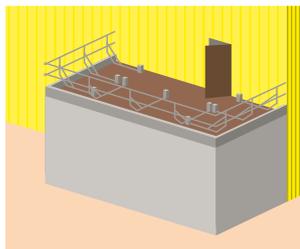
- Ponte da lattoniere con piani di calpestio resistenti ai carichi dinamici, montaggio al massimo a 1 m al di sotto del bordo del tetto (fig. 1)
- Protezione laterale corretta che corre lungo tutto il bordo del tetto (fig. 2)

Misure per i tetti spioventi

- Lato gronda
 - Ponte da lattoniere con piani di calpestio resistenti ai carichi dinamici, montaggio al massimo a 1 m al di sotto del bordo del tetto. Se il tetto ha un'inclinazione di 30 gradi bisogna montare anche una parete di protezione da copritetto.
 - In caso di lavori su tetti esistenti con un'inclinazione fino a 45 gradi è possibile realizzare una parete di ritenuta sul tetto al posto di un ponte da lattoniere (fig. 4).
- Lato frontone
 - Ponte da lattoniere (come descritto precedentemente)
 - Installazione di un corrente principale e di un corrente intermedio (figg. 3 e 4)



1 Tetto piano con ponte da lattoniere



2 Tetto piano con protezione laterale provvisoria



3 Tetto spiovente con ponte da lattoniere e protezione sul lato frontone



4 Parete di ritenuta sul tetto fissa e protezione lato frontone su un tetto esistente

Persona di riferimento

Dite ai lavoratori a chi devono rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Fate presente che controllerete che:

- non si lavori in prossimità di una zona a rischio di caduta priva di adeguata protezione;
- i bordi del tetto siano messi in sicurezza in maniera corretta e stabile;
- eventuali carenze o irregolarità vengano subito eliminate o segnalate.

Dite anche quali sanzioni sono previste in caso di trasgressione.

Situazione sul cantiere

Attualmente ci sono postazioni di lavoro con bordi del tetto privi di un'adeguata protezione? Chiedetelo ai lavoratori e cercate insieme delle soluzioni.

Maggiori informazioni

- Ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr), www.suva.ch/1796.i
- www.suva.ch/tetti
- «Lavori sui tetti», opuscolo: www.suva.ch/44066.i
- «Requisiti per piani di calpestio sul ponte da lattoniere», scheda tematica: www.suva.ch/33021.i
- «Parete di protezione da copritetto dei ponteggi di facciata», scheda tematica: www.suva.ch/33022.i

Regola 3

A partire da un'altezza di 2 m ci proteggiamo contro le cadute verso l'interno dell'edificio



Video
sulla regola



Regola 3

A partire da un'altezza di 2 m ci proteggiamo contro le cadute verso l'interno dell'edificio

Lavoratore: monto gli elementi del tetto solo se sono presenti misure di protezione collettiva contro le cadute su tutta la superficie. Se mancano, sospendo i lavori, informo il mio superiore e metto in guardia i colleghi.

Superiore: prima di montare gli elementi del tetto, faccio installare misure di protezione collettiva contro le cadute su tutta la superficie. Se mancano, rimando i lavori.

Consigli

Le reti di sicurezza e i ponteggi di ritenuta proteggono i lavoratori dalle conseguenze drammatiche di una caduta dall'alto. Questo senso di sicurezza trasmesso dalla presenza di una rete si riflette positivamente anche sul rendimento.

Pericolo di caduta

Elencare i lavori che presentano un rischio di caduta verso l'interno dell'edificio:

- montaggio di lastre ondulate in fibrocemento
- montaggio di elementi di copertura del tetto prefabbricati, spesso di grandi dimensioni
- montaggio di lastre di supporto per coperture del tetto
- montaggio di elementi di sottocopertura del tetto portanti

Protezioni anticaduta

- Reti di sicurezza

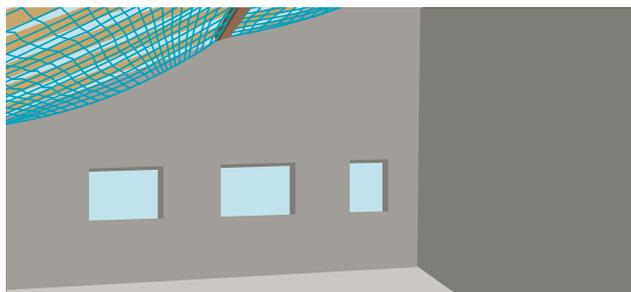
Di regola, l'altezza di caduta nella rete deve essere ridotta al minimo (ad es. montare la rete direttamente sotto il tetto, vedi fig. 1).

L'altezza di caduta massima nella rete di sicurezza è di 3 m.

- Ponteggi di ritenuta

Al posto di una rete è possibile installare anche un ponteggio di ritenuta (fig. 2). L'ideale è che il ponteggio si trovi il più possibile al di sotto della superficie del tetto.

L'altezza di caduta massima sul ponteggio di ritenuta è di 2 m.



1 Rete di sicurezza installata direttamente al di sotto della travatura del tetto

I piani di calpestio del ponteggio di ritenuta devono poter sopportare una forza dinamica, ad es. quella esercitata da una persona in caduta.

Persona di riferimento

Dite ai lavoratori a chi devono rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Fate presente che controllerete che:

- si adottino misure anticaduta verso l'interno dell'edificio a partire da un'altezza di 2 m;
- eventuali carenze o irregolarità vengano subito eliminate o segnalate.

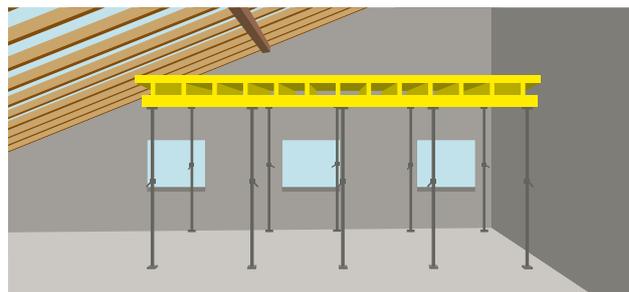
Dite anche quali sanzioni sono previste in caso di trasgressione.

Situazione sul cantiere

Attualmente ci sono postazioni di lavoro sprovviste di una protezione anticaduta? Chiedetelo ai lavoratori e cercate insieme delle soluzioni.

Maggiori informazioni

- www.suva.ch/tetti
- «Requisiti delle reti di sicurezza», scheda tematica: www.suva.ch/33001.i
- «Superfici del tetto resistenti alla rottura», scheda tematica: www.suva.ch/33027.i



2 Ponteggio di ritenuta in fase di allestimento: deve essere esteso fino a proteggere l'intera zona a rischio di caduta.

Regola 4

Mettiamo in sicurezza le aperture nel tetto



Video
sulla regola



suva

Regola 4

Mettiamo in sicurezza le aperture nel tetto

Lavoratore: se non riesco a mettere in sicurezza da solo un'apertura nel tetto, sospendo i lavori. Informo il mio superiore e metto in guardia i colleghi.

Superiore: prima che venga realizzata l'apertura nel tetto fornisco i materiali per la sua messa in sicurezza. Verifico regolarmente che le aperture nel tetto siano state messe in sicurezza.

Consigli

Le aperture nel tetto non sicure sono delle trappole mortali. Ricordare ai lavoratori che è necessario controllare sempre se tutte le aperture sono state messe in sicurezza in modo efficace.

Quando un'apertura nel tetto diventa pericolosa?

- Quando non viene messa in sicurezza subito dopo essere stata realizzata.
- Quando vengono rimosse le protezioni anticaduta.
- Quando la copertura è allentata o non è sufficiente.

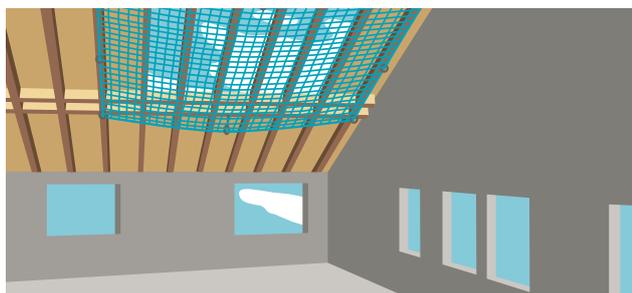
Messa in sicurezza delle aperture nel tetto

I superiori e i lavoratori devono controllare sempre se tutte le aperture nel tetto sono state messe in sicurezza. Bisogna anche osservare gli altri artigiani coinvolti nei lavori e verificare che non creino delle aperture o non rimuovano i dispositivi di protezione.

Chi vede un'apertura pericolosa, deve intervenire subito, **dire «STOP»**, mettere in guardia i colleghi e fare tutto quanto è necessario per mettere subito in sicurezza l'apertura.

Misure di sicurezza

- Dare priorità all'installazione dal basso di reti di sicurezza solidamente fissate (fig. 1). Queste reti possono essere montate in precedenza, garantendo sicurezza in ogni fase di lavoro.
- Griglie di protezione fisse come protezione permanente per i lucernari (fig. 2).
- Ponteggi di ritenuta (vedi regola 3).
- Coperture montate dal basso o dall'alto, solidamente fissate e non smontabile.
- Protezione laterale a tre elementi lungo tutto il perimetro dell'apertura.



1 Rete di sicurezza provvisoria al di sotto dell'apertura nel tetto

Lavori di montaggio con DPI anticaduta

Se in casi eccezionali la protezione anticaduta deve essere rimossa, ad esempio per montare una finestra, tutti gli addetti ai lavori devono dotarsi di DPI anticaduta come indicato nella regola 8. Le persone che si trovano nelle immediate vicinanze devono essere allertate.

Persona di riferimento

Dite ai lavoratori a chi devono rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Fate presente che controllerete che:

- tutte le aperture nei tetti siano messe in sicurezza correttamente;
- eventuali carenze o irregolarità vengano subito eliminate o segnalate.

Dite anche quali sanzioni sono previste in caso di trasgressione.

Situazione sul cantiere

Attualmente ci sono postazioni di lavoro con aperture nel tetto non protette o messe in sicurezza in modo insufficiente? Chiedetelo ai lavoratori e cercate insieme delle soluzioni.

Maggiori informazioni

- www.suva.ch/tetti
- www.suva.ch/lucernari
- «Requisiti delle reti di sicurezza», scheda tematica: www.suva.ch/33001.i



2 Apertura nel tetto (lucernario a cupola) con griglia di protezione fissa come protezione permanente

Regola 5

Lavoriamo solo su superfici del tetto resistenti alla rottura



Video
sulla regola



suva

Regola 5

Lavoriamo solo su superfici del tetto resistenti alla rottura

Lavoratore: sui tetti che non sono completamente resistenti alla rottura lavoro solo dopo aver adottato efficaci misure di protezione. In caso di dubbio mi rivolgo al mio superiore prima di salire sul tetto.

Superiore: faccio in modo che le postazioni di lavoro sui tetti si trovino su superfici resistenti alla rottura. Se non è così, adotto efficaci misure di protezione.

Consigli

È vietato lavorare su superfici del tetto non resistenti alla rottura, per questo lavoriamo sui tetti solo se è stato accertato con sicurezza che si tratta di superfici resistenti alla rottura. Se la superficie del tetto non è totalmente resistente alla rottura, è necessario adottare misure di sicurezza adeguate.

Principi tratti dall'Ordinanza sui lavori di costruzione

- Non bisogna mai camminare sulle superfici del tetto non resistenti alla rottura.
- È consentito lavorare solo sulle superfici del tetto resistenti alla rottura.

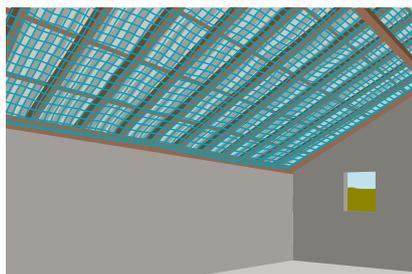
Pericolo di rottura

I seguenti materiali non sono considerati resistenti alla rottura:

- lastre ondulate in fibrocemento
- lucernari «Shed» o a pannelli in materiale plastico (ad es. polycarbonato)
- lucernari a cupola in materiale plastico (ad es. polycarbonato)
- pannelli in fibra di legno e pannelli in legno-cemento usati spesso nella sottocopertura del tetto

Misure antisfondamento

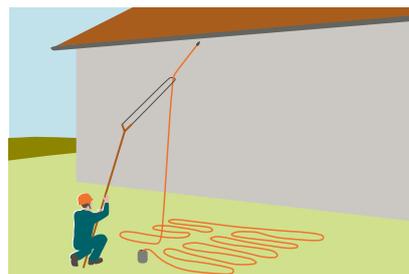
- Montaggio di reti di sicurezza al di sotto della superficie del tetto.
- Realizzare un piano di calpestio portante sulla superficie del tetto con una protezione laterale lungo tutto il perimetro.
- Passerelle portanti con parapetto su entrambi i lati.



1 Rete di sicurezza come protezione collettiva al di sotto dell'intera superficie del tetto



2 Postazione di lavoro resistente alla rottura con piano di calpestio formato da tavole e ulteriore DPI anticaduta (vedi regola 8)



3 Sistema di lancio con fionda industriale per l'installazione dei DPI anticaduta in caso di lavori di breve durata (vedi regola 8)

Persona di riferimento

Dite ai lavoratori a chi devono rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Fate presente che controllerete che:

- le superfici del tetto non resistenti alla rottura non siano accessibili;
- le misure di protezione convenute vengano attuate.

Dite anche quali sanzioni sono previste in caso di trasgressione.

Situazione sul cantiere

Attualmente ci sono postazioni di lavoro in cui questa regola non viene rispettata? Com'era la situazione in passato? Chiedetelo ai lavoratori e cercate insieme delle soluzioni.

Maggiori informazioni

- Ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr), www.suva.ch/1796.i
- «Requisiti delle reti di sicurezza», scheda tematica: www.suva.ch/33001.i
- «Superfici del tetto resistenti alla rottura», scheda tematica: www.suva.ch/33027.i
- «Otto regole vitali per chi lavora con i DPI anticaduta», pieghevole e vademecum: www.suva.ch/84044.i e www.suva.ch/88816.i

Regola 6

Per i lavori sulle facciate utilizziamo un ponteggio sicuro o una piattaforma di lavoro elevabile



Video
sulla regola



suva

Regola 6

Per i lavori sulle facciate utilizziamo un ponteggio sicuro o una piattaforma di lavoro elevabile

Lavoratore: lavoro solo con ponteggi sicuri o con una piattaforma elevabile correttamente funzionante. Se manca, discuto il da farsi con il mio superiore.

Superiore: fornisco solo attrezzature di lavoro adeguate e le faccio controllare prima e durante l'uso. Se questo non è possibile, stabilisco un'altra procedura.

Consigli

Quando si lavora sulle facciate il pericolo maggiore è quello di cadere. Spiegare che i lavori sulle facciate devono essere svolti solo da postazioni sicure e che per farlo l'azienda mette a disposizione le attrezzature necessarie. Illustrare quali attrezzature sono le più idonee e a cosa è necessario prestare attenzione.

Principi

- Usare preferibilmente un ponteggio di facciata (fig. 1) o una piattaforma di lavoro elevabile (fig. 2).
- Le piattaforme di lavoro rampanti (fig. 3) rappresentano una possibile variante.
- I ponteggi mobili su ruote o a cavalletto (fig. 4) sono indicati solo per lavori ad altezze poco elevate e di breve durata.
- Se possibile, evitare le scale a pioli.
- Non improvvisare!

Ponteggi di facciata

Sono adatti per i lavori di lunga durata a qualsiasi altezza. È necessario però fare attenzione ai seguenti punti:

- pianificare per tempo i ponteggi;
- salire sul ponteggio solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione del fabbricante;
- prima dell'uso verificare sempre se il ponteggio è sicuro (vedi regola 7).

Piattaforme di lavoro elevabili

Sono indicate per i lavori in altezza. Per ogni attività esiste una piattaforma di lavoro elevabile idonea. È necessario però fare attenzione ai seguenti punti:

- effettuare il controllo e la manutenzione delle piattaforme di lavoro elevabili a cadenze regolari;

- le piattaforme di lavoro elevabili possono essere manovrate solo da personale specializzato;
- durante il lavoro è vietato abbandonare la piattaforma;
- con le piattaforme di lavoro elevabili a braccio telescopico usare un sistema di trattenuta;
- seguire il manuale d'uso.

Persona di riferimento

Dite ai lavoratori a chi devono rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Fate presente che controllerete che:

- le attrezzature di lavoro vengano usate nel modo corretto;
- gli addetti alle piattaforme di lavoro elevabili abbiano ricevuto una formazione.

Dite anche quali sanzioni sono previste in caso di trasgressione.

Situazione sul cantiere

Nella vostra azienda si rispetta questa regola? Chiedetelo ai lavoratori e cercate insieme delle soluzioni.

Maggiori informazioni

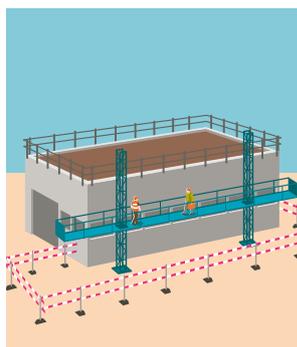
- «Pianificazione dei ponteggi di facciata», opuscolo: www.suva.ch/44077.i
- «Ponteggi mobili su ruote», lista di controllo: www.suva.ch/67150.i
- «Piattaforme di lavoro elevabili», parte 1 e 2, lista di controllo: www.suva.ch/67064/1.i e www.suva.ch/67064/2.i



1 Ponteggio di facciata



2 Piattaforma di lavoro elevabile



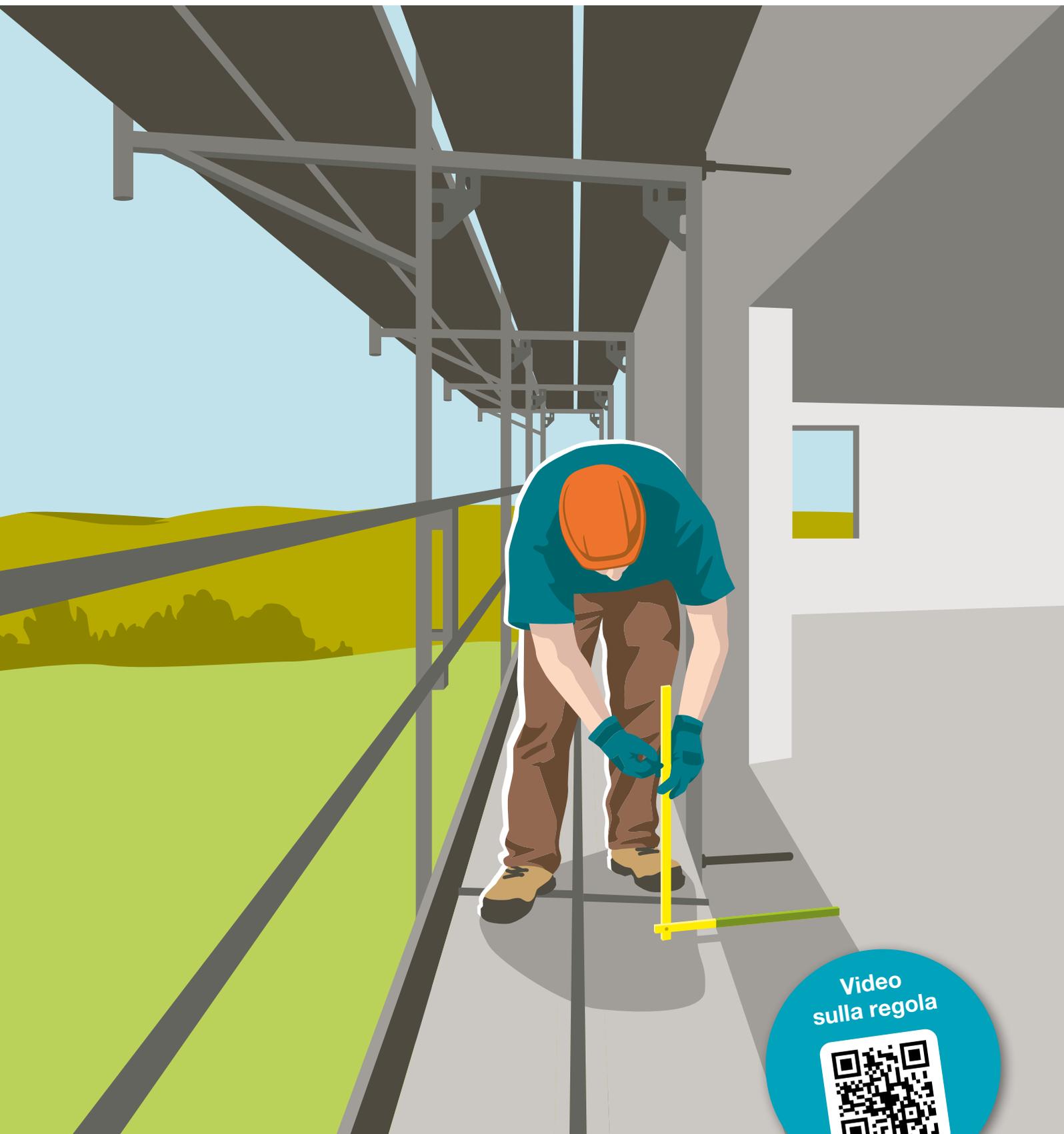
3 Piattaforma di lavoro rampante



4 Ponteggio mobile su ruote

Regola 7

Ispezioniamo i ponteggi prima dell'uso



Video
sulla regola



Regola 7

Ispezioniamo i ponteggi prima dell'uso

Lavoratore: utilizzo solo i ponteggi che mi garantiscono una protezione efficace dalle cadute dall'alto.

Superiore: ispeziono i ponteggi e gli accessi al primo utilizzo e, successivamente, ogni giorno.

Consigli

Prima dell'uso i ponteggi devono essere ispezionati ogni giorno. Spiegare come deve avvenire il controllo.

Per ogni categoria di ponteggio bisogna controllare se:

1. la fondazione è resistente;
2. ci sono accessi sicuri a ogni corsia del ponteggio;
3. i piani di calpestio sono integri e bloccati (non usare i pannelli da casseratura);
4. da un'altezza di caduta di 2 m è presente una protezione laterale (corrente principale, corrente intermedio e tavola fermapiedi);
5. la distanza dalle facciate è inferiore a 30 cm;
6. è garantita la stabilità del ponteggio (ben ancorato, resistente alla trazione e alla compressione).

Per i lavori sui tetti bisogna anche osservare il seguente punto:

7. Il parapetto superiore del ponteggio deve sporgere di almeno 80 cm dal bordo del posto di lavoro più elevato, o almeno di 100 cm se la protezione laterale del ponteggio si trova a meno di 60 cm dall'apertura nel vuoto.

Non dimenticare!

- Accessi sicuri anche alle postazioni di lavoro sul lato dei frontoni, vicino ai lucernari ecc.
- Piani di calpestio resistenti ai carichi dinamici nella corsia del ponteggio più alta e pareti di protezione da copritetto controllate (vedi regola 2).

- Eventuali modifiche al ponteggio di facciata possono essere apportate solo dall'installatore! I lavoratori non devono mai cambiare la struttura del ponteggio.

Persona di riferimento

Dite ai lavoratori a chi devono rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Fate presente che controllerete che:

- si impieghino solo ponteggi sicuri;
- eventuali carenze o irregolarità vengano subito eliminate o segnalate.

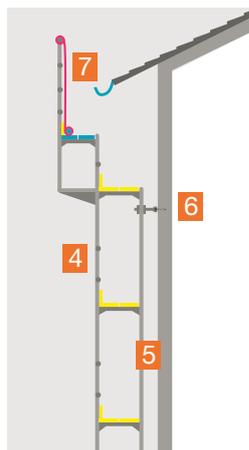
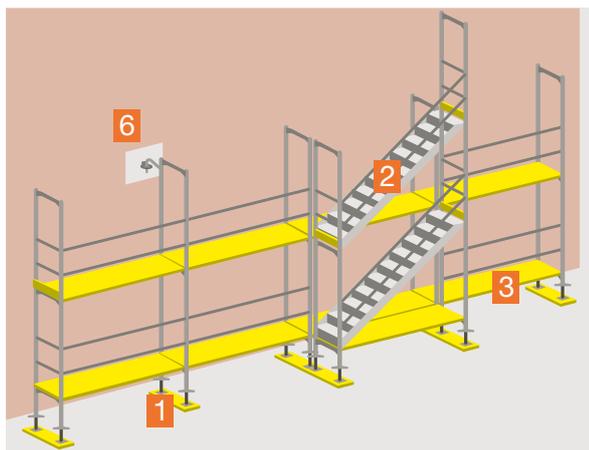
Dite anche quali sanzioni sono previste in caso di trasgressione.

Situazione sul cantiere

Attualmente si è a conoscenza di carenze o irregolarità sui ponteggi? Chiedetelo ai lavoratori e cercate insieme delle soluzioni.

Maggiori informazioni

- «Pianificazione dei ponteggi di facciata», opuscolo: www.suva.ch/44077.i
- «Ponteggi di facciata», lista di controllo: www.suva.ch/67038.i



1 Punti del ponteggio da controllare

Regola 8

Lavoriamo con i DPI anticaduta solo se abbiamo ricevuto una formazione in materia



Video
sulla regola



suva

Regola 8

Lavoriamo con i DPI anticaduta solo se abbiamo ricevuto una formazione in materia

Lavoratore: svolgo i lavori con i dispositivi di protezione individuale anticaduta solo se ho ricevuto una formazione approfondita. Conosco le regole vitali che riguardano le cadute dall'alto.

Superiore: dispongo l'impiego di DPI anticaduta solo se non è possibile installare dei dispositivi di protezione collettiva (ad es. protezioni laterali o reti di sicurezza). Sorveglio i lavoratori che impiegano i dispositivi di protezione individuale anticaduta.

Consigli

Spiegare che i sistemi di protezione collettiva come protezioni laterali, reti di sicurezza o ponteggi di facciata devono avere la priorità rispetto ai DPI anticaduta. In questo modo tutte le persone presenti sul tetto sono protette da possibili pericoli. Stabilire i lavori che implicano l'uso dei DPI anticaduta.

Impiego dei DPI anticaduta

I DPI anticaduta devono essere impiegati per prevenire le cadute dall'alto solo se non sono applicabili le soluzioni tecniche illustrate dalle regole da 1 a 6.

Alcuni esempi:

- montaggio di dispositivi di sicurezza (ad es. parapetti)
- lavori di breve durata

Formazione (durata minima di un giorno)

Chi lavora con i DPI anticaduta, deve potersi fidare ciecamente durante l'uso e sapere come funzionano esattamente. Per questo è necessaria una formazione specifica. L'utilizzatore deve sapere a cosa fare attenzione per superare indenne una caduta dall'alto nel proprio dispositivo di protezione individuale. Un corso di una giornata e un'esercitazione pratica sono sufficienti per preparare al meglio i lavoratori.

Spiegare le «Otto regole vitali per chi lavora con i DPI anticaduta»

Il pieghevole per i lavoratori e il vademecum per i superiori sono un aiuto prezioso quando bisogna mettere in

pratica le conoscenze acquisite nella vita di tutti i giorni o, semplicemente, come ripasso di quanto già appreso (pieghevole, www.suva.ch/84044.i, vademecum, www.suva.ch/88816.i)

Persona di riferimento

Dite ai lavoratori a chi devono rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Fate presente che controllerete che:

- gli interventi con i DPI anticaduta siano prima concordati con il superiore;
- le otto regole vitali per chi lavora con i DPI anticaduta siano note e vengano rispettate scrupolosamente.

Dite anche quali sanzioni sono previste in caso di trasgressione.

Situazione sul cantiere

Ci sono posti o metodi di lavoro in cui queste regole non vengono applicate? Chiedetelo ai lavoratori e cercate insieme delle soluzioni.

Maggiori informazioni

- «Dispositivi di protezione individuale anticaduta», opuscolo: www.suva.ch/44002.i
- www.suva.ch/dpi-anticaduta



1 Tutti hanno ricevuto un'istruzione.



2 Controllo reciproco



3 Punto di ancoraggio portante



4 Imbracatura anticaduta conforme alla norma EN 361

Regola 9

Ci proteggiamo dall'eventuale presenza di polveri di amianto



Video
sulla regola



Regola 9

Ci proteggiamo dall'eventuale presenza di polveri di amianto

Lavoratore: eseguo lavori con materiale contenente amianto solo se sono state prese le misure di protezione necessarie e ho ricevuto istruzioni precise. Se mi imbatto in materiali sospetti, sospendo i lavori e informo il mio superiore.

Superiore: verifico se c'è amianto negli edifici costruiti prima del 1990 e stabilisco le misure di protezione necessarie.

Consigli

L'inhalazione delle fibre di amianto può causare il cancro. I lavoratori devono essere consci di questo rischio e sapere riconoscere una situazione di pericolo per proteggersi al meglio. Prima di iniziare qualsiasi tipo di lavoro effettuare una verifica di tutti gli edifici costruiti prima del 1990. In caso di dubbio, far analizzare i materiali prelevati.

Pericolo amianto

Il rilascio di fibre di amianto deve essere limitato il più possibile. Non lavorare sui prodotti contenenti amianto!

Rimozione di prodotti in fibrocemento

- Lo smontaggio deve avvenire senza danneggiamento (nell'ordine inverso al montaggio).
- Non frantumare il materiale, non segarlo o perforarlo!
- Non usare gli scivoli per detriti edili.
- Per la rimozione di prodotti in fibrocemento indossare una maschera antipolvere FFP3 e una tuta monouso.

Pulizia dei prodotti in fibrocemento

- È vietato svolgere lavori che intacchino la superficie degli elementi contenenti amianto.
- Bisogna quindi evitare le operazioni di smerigliatura, pulizia ad alta pressione, spazzolatura ecc.



1 Facciata rivestita di lastre contenenti amianto



2 Tetto con lastre in fibrocemento contenenti amianto

Lavorazione di prodotti contenenti amianto

I lavori che comportano un'elevata dispersione nell'aria di fibre di amianto pericolose per la salute possono essere eseguiti solo da **ditte riconosciute specializzate in bonifiche da amianto**.

Conclusione dei lavori

Una volta terminati i lavori, l'area interessata deve essere accuratamente pulita. I detriti contenenti amianto devono essere smaltiti nel modo corretto.

Persona di riferimento

Dite ai lavoratori a chi devono rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Fate presente che controllerete che:

- le istruzioni di lavoro vengano rispettate scrupolosamente;
- in caso di lavori con prodotti in fibrocemento, si indossi una maschera antipolvere FFP3 e una tuta monouso;
- venga adottato un metodo di lavoro a bassa formazione di polvere.

Dite anche quali sanzioni sono previste in caso di trasgressione.

Situazione sul cantiere

Si svolgono dei lavori che prevedono il contatto con materiali contenenti amianto? Chiedetelo ai lavoratori e cercate insieme delle soluzioni.

Maggiori informazioni

- Ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr), www.suva.ch/1796.i
- «Amianto: come riconoscerlo e intervenire correttamente», pieghevole: www.suva.ch/84024.i
- «Rimozione all'aperto di lastre in fibrocemento contenente amianto», lista di controllo: www.suva.ch/33031.i
- «Pulizia di lastre in fibrocemento contenenti amianto negli involucri edilizi», lista di controllo: www.suva.ch/33047.i

Il modello Suva I quattro pilastri



La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.



Le eccedenze della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.



La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio della Suva. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.



La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.